

Codice DB1406

D.D. 29 maggio 2014, n. 1558

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004. Autorizzazione idraulica n. 44/2014 per lavori di sistemazione dei rii Ru, Chianale, Pis e Malatrait, in Ala di Stura (TO). Richiedente: Comunita' Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, con sede in Ceres (TO), Frazione Fe' n. 2.

In data 26.02.14 con nota n 1179 la Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, con sede in Ceres (To) Frazione Fè n 2, in attuazione ai Piani di Manutenzione Ordinaria, ha richiesto l'autorizzazione idraulica alla sistemazione dei rii Ru, Chianale, Pis e Malatrait, in Ala di Stura (To).

Le opere consistono in :

- 1) sul rio Ru: a monte della via Pian del Tetto, ricostruzione di scogliera in massi intasati con cls; tra via Pian del Tetto e via Masone decespugliamento e abbattimento di alberi in alveo oltre alla costruzione di una briglia in legname e pietrame con platea di dissipazione in massi ciclopici intasati con cls; a valle della S.P.1 e della strada per la seggiovia ricostruzione di un muro di sponda dx in pietrame intasato con malta cementizia e ripristino di una soglia mediante intasamento di massi con cls; rimozione e impiego di mc 200 di materiale d'alveo per la formazione delle opere di cui sopra;
- 2) sul rio Chianale: a monte della via Villar decespugliamento con consolidamento delle difese esistenti mediante intasamento con massi del piede e realizzazione di 6 soglie in blocchi ciclopici intasati con cls, anche mediante la fornitura di massi;
- 3) rio del Pis: a valle della S.P.1 abbattimento alberi in alveo, rimozione di materiale in alveo per mc 150 ed imbottimento della sponda sx;
- 4) rio Malatrait: a monte e tra.S.P.1 e tra la pista turistica Villar-Tomà decespugliamento e abbattimento alberi in alveo; in alcuni tratti imbottimento delle sponde mediante mobilitazione di blocchi ciclopici reperiti in loco onde ridurre le divagazioni, per circa mc 60; a valle della S.P.1 ri-incisione di scoli colmati per ri-immissioni nell'alveo; lungo le sponde e i versanti di bacino è prevista la rimozione di rifiuti solidi urbani.

Il tutto come precisamente riportato sugli elaborati agli atti.. alveo locale impiegando materiale d'alveo

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma del dott. Geol. Roberto Franco, costituiti dalla relazione tecnica illustrativa, dalla relazione idraulica e geologica e da tavole grafiche, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

La Provincia di Torino –Servizio Tutela Fauna e Flora-, con nota n 55518 del 31.03.14, su richiesta del Settore scrivente, ha rilasciato il parere in base all'art. 12 della l.r. 37/2006 e s.m.i.

L'Amministrazione della Comunità Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone con deliberazione della Giunta in data 12.02.14 n 63, ha approvato il progetto delle opere in oggetto.

E' stata effettuata visita sopralluogo da parte di funzionari incaricati del Settore scrivente al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e s.m.i.;
- vista la l.r. 4/2009 ed il regolamento forestale approvato con D.P.G.R. n 4/R del 15.02.2010;
- viste le ll.rr. n 12/2004 e n 9/2007 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001 recante l'individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- visti l'art. 12 della l.r. 37/2006 e la D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010 recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici e s.m.i.;
- visto l'art. 17 della l.r. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti;

determina

di autorizzare ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai fini della gestione del demanio idrico ai sensi della l.r. 12/2004, la Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati dal Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale e trasversale in alveo, nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, particolarmente per le fondazioni il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m. 1,00 rispetto alla quota più depresso di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. le opere trasversali (briglia e soglie) dovranno essere adeguatamente immorsate nelle sponde,
4. le soglie dovranno essere realizzate in modo da convogliare le acque in asse all'alveo, mediante profilo trasversale a "V" ;
5. le opere di difesa in massi dovranno essere intasate di cls sino alla sommità mantenendo i giunti aperti per la parte in elevazione delle stesse, essere risvoltate per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte nelle sponde, ovvero essere adeguatamente collegate a quelle esistenti, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
6. i manufatti di difesa spondale dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna ed essere realizzate in scavo, senza alcuna restrizione della sezione idraulica libera;
7. gli interventi di rinforzo del piede delle difese dovranno essere eseguiti in raccordo, riducendo al minimo la sezione idraulica esistente;
8. le movimentazioni di materiale d'alveo dovranno essere praticate con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra dei corsi d'acqua;

9. i massi costituenti le opere (difese, rinforzi del piede scogliere e soglie) dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; potranno essere prelevati dall'alveo limitatamente ai quantitativi previsti, mentre la restante quota dovrà provenire da cava di prestito; i massi di cava dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, comunque tutti i massi dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc. e peso superiore a 8,0 kN; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
10. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
11. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori e dai tagli della vegetazione dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
12. per il taglio della vegetazione in alveo si richiamano le linee guida emanate con D.G.R. 38-8849 del 26.05.08, e la l.r. 4/2009 con il regolamento forestale approvato con D.P.G.R. n 4/R del 15.02.2010; in particolare il taglio dovrà essere di tipo selettivo, avendo cura di mantenere le associazioni vegetali in condizioni giovanili con la massima tendenza alla flessibilità ed alla resistenza alle sollecitazioni della corrente, prescrivendo per le sponde il taglio ceduo; in ogni modo dovranno essere seguite le indicazioni che fornirà del Corpo Forestale dello Stato;
13. il materiale vegetale di risulta dovrà essere allontanato dall'alveo e posto in zone sicure e non esondabili;
14. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere acquisite informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
15. la presente autorizzazione ha validità di mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
16. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
17. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
18. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente atto, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni d'alveo o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico;
19. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da

ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;

20. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

21. dovranno essere osservate le prescrizioni del Servizio Provinciale Tutela Fauna e Flora riportate al punto “d” della nota n 55518 in data 31.03.14;

22. prima dell’inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole